

Le opposizioni: a Gori la città va stretta Ma lui smentisce e vola ad Hammamet

Palazzo Frizzoni. Le minoranze: «Decida cosa fare da grande». Il sindaco ribadisce: nessuna candidatura alla segreteria Pd. Domenica sarà in Tunisia a commemorare il leader socialista

BENEDETTA RAVIZZA

La voce è un venticello ma in un lampo diventa tempesta. Negli ultimi giorni è tornata alla ribalta l'ipotesi che Giorgio Gori sia pronto a ricoprire un ruolo politico nazionale, magari candidandosi alla segreteria del Pd. Le sue uscite pubbliche in contesti e su media fuori dai confini cittadini hanno alimentato la teoria, anche se lui - prima e dopo il conclave del partito in un'abbazia nelle campagne di Rieti - si è affrettato a smentire, dicendosi concentrato su Bergamo, dove l'anno scorso è stato rieletto sindaco. Che la *routine* amministrativa di Palafrizzoni poco si addica al suo carattere è un dato di fatto ma, ribadisce, (almeno al momento) non è in cerca di altro.

L'attacco

Per le opposizioni, però, ce n'è abbastanza per drizzare le antenne e gridare al «copione» già visto. Era successo per la corsa da governatore della Lombardia, succederà ancora che Gori usi la città come trampolino?, si chiedono le minoranze. Il primo a lanciarsi in commenti su Facebook è il capogruppo della Lega Alberto Ribolla: «Gori non ambisce a diventare segretario del Pd, proprio come non ambiva a fa-

re il governatore della Lombardia? Le dichiarazioni di Gori sul futuro del suo partito mi preoccupano sinceramente, l'ultima volta che ha provato ad assumere poltrone più prestigiose, la città è rimasta senza sindaco per oltre 6 mesi: non oso immaginare se provasse a diventare segretario nazionale del Pd quali sarebbero le ripercussioni sulla città». E il deputato aggiunge: «Vedremo se questa volta verranno rispettate le parole dette o si farà l'opposto, confermando la teoria secondo cui Gori usi la città come trampolino di lancio per soddisfare le proprie ambizioni personali». Ambizioni legittime, secondo il consigliere, e responsabile per la città, di Forza Italia azzurro Gianfranco Ceci: «Non è un mistero che Gori sia sempre stato tentato dagli impegni nazionali, la città gli è sempre stata stretta». Il punto, per l'azzurro, è però «che faccia una scelta in fretta: o fa il sindaco a tempo pieno o fa il capo di un partito, le due cose mal si conciliano». Anche per il capogruppo di Fratelli d'Italia Andrea Tremaglia «è ora che Gori decida cosa fare da grande. È nato come controfigura di Renzi, per un po' ha fatto la controfigura di Sala e ora rischia di fare la controfigura di Zingaretti, che da un



Palazzo Frizzoni, sede del municipio. Opposizioni all'attacco nei confronti del sindaco

anno fa il segretario del Pd e il governatore della Regione Lazio. Avanti di questo passo Gori rischia di vincere l'Oscar come attore non protagonista».

Impegni familiari permettendo parteciperò all'iniziativa»

La risposta

Il sindaco si scrollava di dosso gli attacchi delle opposizioni. «Fare il segretario del Pd? Non è nelle mie intenzioni - afferma -. Posso portare nel partito la mia esperienza da sindaco, continuando a lavorare con gli altri amministratori, la "parte" vincente del Pd». Intanto domenica (impegni familiari permettendo) ribadisce che volerà ad Hammamet per commemorare Bettino Craxi a 20 anni dalla morte, iniziativa organizza-

ta dalla Fondazione Craxi, con un migliaio di persone, di cui 30 parlamentari di quasi tutti i partiti. All'uscita del film di Gianni Amelio, in un articolo sul Foglio - dal significativo titolo «Diamo a Craxi quel che è di Craxi» - Gori, ricordando la sua militanza studentesca, ha sostenuto che il Pd è debitore del suo riformismo. Una posizione per certi versi «eretica» nel Pd (ma molto vicina a quella di Renzi).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Titolo contro Salvini, la Lega: «Fomenta odio Inaccettabile»

La polemica

Esposto contro Repubblica del deputato Belotti e solidarietà al leader dai sindacati leghisti. Il quotidiano: «Era una sintesi»

«Cancellare Salvini»: il titolo del quotidiano La Repubblica solleva la protesta della Lega. Il deputato Daniele Belotti ha depositato un esposto all'Ordine dei giornalisti e all'Agcom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) chiedendo «provvedimenti disciplinari per l'istigazione all'odio». E solidarietà al leader è stata espressa anche dai sindacati bergamaschi della Lega, con in prima fila Stefano Locatelli, responsabile federale degli enti locali. «"Cancellare Salvini" è un titolo violento e politico - intervengono -. Un'autentica istigazione all'odio. Altro che sintesi giornalistica. Altro che deontologia professionale. Se l'avesse scritto qualcun altro, a quest'ora ci sarebbe già stata la radiazione dall'Ordine dei giornalisti. Attendiamo che l'Odg batta un colpo. Nel frattempo, in edicola acquireremo altri quotidiani». La direzione di Repubblica ha già risposto con una nota: «Repubblica ha riportato e sintetizzato in un titolo di prima pagina il senso di un'intervista al capogruppo del Pd alla Camera Graziano Delrio sul tema delle politiche migratorie da cambiare, a partire dai decreti sicurezza. Trasformare la sintesi di un'intervista in un attacco personale è indebitato e anche un po' indecente».

«Un territorio vivo garanzia per un turismo di qualità»

L'intervento

La Cgil chiede regole chiare per governare il fenomeno degli affitti brevi e cercare di preservare il tessuto sociale

Quanto è difficile trovare un equilibrio tra espansione del turismo e difesa del tessuto sociale di un centro storico delicato come Città Alta. Il sin-

daco Giorgio Gori ha proposto alla Regione di consentire ai Comuni di porre un limite al numero di notti a seconda delle zone. Ora sul tema intervengono anche Gianni Peracchi, segretario generale della Cgil di Bergamo, e Luisella Gagni del Sunia provinciale, che evidenziano la necessità di governare il fenomeno degli affitti brevi attraverso politiche oculate. «Lo sviluppo dei

flussi turistici, dei visitatori che vogliono godere delle nostre bellezze e conoscere i nostri tratti caratteristici, porta con sé crescita, vantaggi economici per il tessuto urbano, sociale e culturale, conoscenze, diversità che si mescolano, arricchendo l'ecosistema della nostra comunità - spiegano -. In questo contesto mettere a disposizione strutture ricettive, leggere ed

accessibili è, quindi, una scelta da incentivare e da sostenere. Soprattutto nelle aree interne, ad esempio le valli e una parte della Bassa bergamasca. In quelle aree, più turismo, regolato e governato, potrebbe rilanciare parte dell'economia locale. Una possibile misura, ad esempio, potrebbe riguardare una diversa articolazione dell'Imu a carico dei proprietari di immobili, per incentivare la locazione a canone concordato. Una città e un territorio vivi, veri e non di facciata e basta, sono una garanzia in più per un turismo di qualità e sostenibile. In materia di affitti e di abitazioni sono state fatte recentemente scelte importanti

per consentire di vivere in città, bassa e alta, finalizzate a ringiovanire il nostro tessuto urbano, prevedendo agevolazioni per le giovani coppie o condizioni di decorosità dell'abitare per chi versa in difficoltà. Si deve proseguire su questa strada evitando che una giusta espansione del turismo soffochi le caratteristiche vitali della nostra città. Dare indicazioni a favore di chi riesce, governare meglio il fenomeno delle locazioni brevi è, dunque, una opportunità da cogliere per molti piccoli proprietari di immobili, contenendo quelle piattaforme che si propongono di affittare spazi vuoti soltanto a che viene a far visita».

A «Bergamo in diretta» pendolari alla ribalta

Alle 21 su BgTv

Ospiti l'assessore regionale Claudia Terzi, e l'amministratore delegato di Trenord, Marco Piuri

Puntata dedicata ai trasporti, e in particolare alla situazione dei treni, quella di Bergamo in diretta, in onda questa sera alle 21 su Bergamo Tv (canale 17 del digitale terrestre) e online sul sito web e sulla pagina Facebook de L'Eco di Bergamo dove sarà possibile anche inviare commenti e domande. In studio con Lorenzo Pagnoni, il giornalista de L'Eco di Bergamo Dino Nikpalj, con ospiti Claudia Terzi, assessore regionale ai trasporti e Marco Piuri, amministratore delegato di Trenord. In collegamento il consigliere regionale Niccolò Carretta e i rappresentanti bergamaschi del Comitato pendolari. Una puntata che si annuncia decisamente calda alla luce dei problemi che quotidianamente affliggono i pendolari bergamaschi, anche alla luce della recente decisione della Giunta regionale di affidare ancora a Trenord il servizio ferroviario in Lombardia per il periodo 2021-2030.

Saldi, calo delle vendite del 10% «Sono troppo vicini alle feste»

Il bilancio

Secondo l'indagine di Ascom andamento sottotono. «Devono essere posticipati di due settimane»

A dieci giorni dall'inizio dei saldi, il bilancio, secondo un'indagine Ascom Confcommercio Bergamo tra i commercianti di città e provincia, è al di sotto delle attese. L'avvio è stato abbastanza buono in città, com-

plice anche il ponte dell'Epifania. In provincia, eccezione fatta per le località di villeggiatura, i saldi sono andati invece meglio nel secondo weekend, appena chiuso. Il primo bilancio dei commercianti evidenzia in media un calo fino al 10% rispetto allo scorso anno. La corsa alle promozioni di novembre e la caccia ai regali di Natale sembra aver sottratto parte del budget destinato agli acquisti di capi stagionali, anche scontati. «La



I saldi continuano fino al 3 marzo

voglia di uscire non tramonta, così come l'appello per i saldi, attesi dai consumatori - commenta Diego Pedrali, presidente del Gruppo Abbigliamento e articoli sportivi Ascom Confcommercio e vicepresidente di Federmoda Italia -. Ma la sensazione è che con la crisi la gente non faccia grandi acquisti». Anche alla luce dei recenti dati Istat che evidenziano la sofferenza e crisi dei negozi, i commercianti confidano in un buon proseguimento dei saldi per salvare una stagione al di sotto delle attese. «I margini sono sempre più ridotti perché la gente sembra voler acquistare solo a prezzo scontato e i costi tra affitti e imposte sono sempre più elevati - continua Pedrali -. Confidiamo

in un risveglio dei consumi e in un buon proseguimento delle vendite di fine stagione». Lo shopping d'occasione durerà fino al 3 marzo a Bergamo e nel resto della Lombardia. Oltre al moltiplicarsi degli sconti e alla concorrenza del web, i commercianti soffrono la data di inizio delle vendite di fine stagione, troppo a ridosso delle feste. Ai quattro mesi di saldi ufficiali l'anno, tra estate e inverno, lamentano i commercianti, si aggiungono anche gli sconti di novembre, non più limitati al Black Friday ma estesi all'intera settimana e più. Continua Pedrali: «Ci auguriamo che l'anno prossimo venga accolta la nostra istanza di posticipare l'inizio degli sconti di due settimane».